

atto di indirizzo¹

Le Persone divine sono relazioni sussistenti, e il mondo, creato secondo il modello divino, è una trama di relazioni. Le creature tendono verso Dio, e a sua volta è proprio di ogni essere vivente tendere verso un'altra cosa, in modo tale che in seno all'universo possiamo incontrare innumerevoli relazioni costanti che si intrecciano segretamente.

Questo non solo ci invita ad ammirare i molteplici legami che esistono tra le creature, ma ci porta anche a scoprire una chiave della nostra propria realizzazione. Infatti la persona umana tanto più cresce, matura e si santifica quanto più entra in relazione, quando esce da sé stessa per vivere in comunione con Dio, con gli altri e con tutte le creature. Così assume nella propria esistenza quel dinamismo trinitario che Dio ha impresso in lei fin dalla sua creazione.

Tutto è collegato, e questo ci invita a maturare una spiritualità della solidarietà globale che sgorga dal mistero della Trinità.

dall'enciclica Laudato sii di papa Francesco, §240

Le "Scuole Parrocchia della Madonna Pellegrina", nido d'infanzia, scuole d'infanzia e primaria pubbliche paritarie², si propongono come **comunità educante** in cui ogni componente è e deve sentirsi parte viva: bambini e bambine, genitori e famiglie, personale docente e non docente: in rete tra loro e con la parrocchia, inserite nei circuiti Fism (scuole paritarie dell'infanzia) e Fidae (scuole paritarie primarie e secondarie); in rete col territorio e con le agenzie educative, sanitarie, servizi... operanti sullo stesso.

L'ispirazione cristiana costituisce il principale orizzonte della progettazione educativa, che si pone come obiettivo la **formazione armonica ed integrale della persona**, nel rispetto della sua **unicità e originalità**.

Ciò si colloca nel quadro dei valori di riferimento espressi dalla Carta Etica dell'istituto: **uguaglianza³, integrità⁴, sincerità⁵**, cui si aggiunge il valore della **sobrietà**.

Collegialità e Corresponsabilità vengono applicate in primo luogo internamente alla scuola: tra **docenti** (formazione e condivisione sia orizzontale che verticale) e tra **alunni ed alunne** nel gruppo sezione/classe (apprendimento cooperativo); e con i **genitori**: oltre che nelle sedi istituzionali, attraverso l'offerta della Metodologia Pedagogia dei Genitori, in cui si condividono alla pari con i/le docenti le buone prassi educative, ognuno nel proprio ruolo, attraverso lo strumento della narrazione: reciproco incrocio fondante il **patto di corresponsabilità educativa**.

1. VISTI: L. 59/1997 in materia di autonomia scolastica, DPR 275 del 1999 che la disciplina, D. L. 165/2001, L. 107/2015; PRESO ATTO dell'art.1 L. 107/2015 commi 12-17, che prevede la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa da parte delle Istituzioni Scolastiche, e che lo stesso venga sottoposto a verifica, TENUTO CONTO del DM 254/2012 Indicazioni Nazionali per il Curricolo, il CONSIGLIO DI ISTITUTO in data 12.12. 2018 delibera l'adozione del PTOF 2019/2022, in linea con quanto di cui sopra.

2 Decreto Ministeriale di parità conseguito nell'anno 2000.

3 Uguaglianza intesa come rispetto dei principi umani universali di dignità, pari opportunità, ma anche accoglienza e valorizzazione delle differenze.

4 Integrità interpreta il dinamismo che precede l'accoglienza: a partire dal riconoscimento del mistero insito in ciascuno (identità) si può cogliere la ricchezza delle differenze dell'altro/a, accoglierlo come persona integra coi suoi significati (integrazione). Ciò è possibile a partire dalla propria integrità. Tale stile permette di astenersi da un'azione assimilatoria sull'altro/a, superando pregiudizi e stereotipi.

5 La Sincerità interpreta il concetto di trasparenza, declinato nella coerenza tra il dichiarato e l'agito; come capacità di affrontare i problemi oggettivandoli, nominandoli, comunicandoli; nel rispetto e nella tutela della persona, dei ruoli, della comunità; come dialogo e confronto nel cercare soluzioni di mediazione, accettando esiti parziali.

La scuola si pone inoltre come **luogo di elaborazioni** più che luogo di trasmissione di una cultura consolidata. Ciò si impone per il quadro complesso del contesto: la presenza di culture diverse - presente e passato, adulta e giovane, nazionali, europee ed extraeuropee, unitamente alla cultura tradizionale "scientifica" ed "umanistica"; le nuove tecnologie; la rapidità dei cambiamenti; la globalizzazione e i conflitti; la contraddizione e la complessità, la sfida interculturale... La scuola assume come compito primario la **motivazione e l'imparare ad apprendere, la capacità di selezionare, lo sviluppo delle capacità critiche.**

Non solo formare, dunque, ma **educare persone e cittadini**, nel quadro dei principi della **Costituzione**, alla luce dei valori del **Vangelo**.

La scuola pone in essere alcune attività di potenziamento del curricolo⁶:

- per la formazione alla cittadinanza attiva e democratica, l'ampliamento del curricolo di storia ai fini di situare sulla linea del tempo i macro-eventi storici fino all'età contemporanea;
- per l'educazione interculturale e alla pace e la valorizzazione delle differenze, la preparazione e la celebrazione della fede cristiana nelle Liturgie comuni ai tre ordini;
- per le competenze in lingua straniera, all'interno di una comunità che valorizzi il dialogo tra le culture, le attività in lingua inglese in diverse discipline di studio (CLIL).

La scuola si pone anche come **laboratorio di ricerca**, per le modalità metodologiche e didattiche verticali di bilanciamento delle proposte didattiche ed educative sui bambini e bambine, nel qui ed ora: come gruppo classe/sezione, come maschi e femmine, come singoli; con momenti formali ed informali di **verifica ed autoverifica**. Le pubblicazioni di fine anno scolastico che documentano i percorsi progettuali svolti con bambini e bambine rientrano in modo importante sia in quest'ambito di ricerca che nell'autovalutazione.

A fronte della molteplicità di proposte e di stimoli offerte dai contesti – familiari ed extrascolastici – la scuola si indirizza verso una **selezione** dei contenuti, che favoriscano l'acquisizione di una salda **visione d'insieme**, o **quadro di senso**, che si amplierà nel corso dell'iter scolastico e lavorativo: non superficialità ma essenzialità e sobrietà, nel rispetto del rigore scientifico e dei contenuti.

Ci si indirizza dunque verso la **trasmissione di un solido nucleo di conoscenze** (curricolo verticale) **delle discipline tradizionali** come quadro di riferimento; accompagnato da **scelte individualizzanti** (personalizzazione dell'insegnamento, che racchiude tutto ciò che attiene all'inclusione), bilanciate sulla sezione/classe e sul singolo/a; le **nuove tecnologie**; la proposta del **lavoro individuale** (di ispirazione montessoriana, per alcune discipline, quali l'educazione religiosa); **interdisciplinarietà**. Tutto ciò che si ritiene opportuno inserire, a fronte dei bisogni individuati, viene integrato con progetti sistematici e non, verticali, interdisciplinari, **in continuità tra i tre ordini di scuola**.

La **continuità educativa** interna a ciascuna sezione/classe è **assicurata** in primis **dallo stile della scuola**, piuttosto che nella persona singola dell'insegnante; affermata anche dalla scelta di provvedere con personale interno per le sostituzioni brevi dei docenti.

Il **personale docente e non docente** viene scelto in base ai titoli di studio adeguati alla mansione da ricoprire, riservando un'attenzione particolare alle esperienze extralavorative, alle capacità di empatia e relazione, alle esperienze educative in senso

6 Vedi PTOF *Potenziamento del curricolo*

lato. Viene richiesta l'adesione ai principi educativi di cui sopra.

La scuola crede nell'**autorità come libertà**, laddove l'autorità è l'alterità che limita il desiderio. L'autorità dell'educatore sta nella sua **coerenza** tra enunciato e prassi comportamentale: i limiti posti dall'adulto sono binari per la maturazione dell'autocontrollo e del dominio di sé. Nel rapporto con l'autorità dell'educatore, chi è educato diviene capace di porsi limiti da sé, consentendo la crescita di una persona libera. Lo stile della scuola tende dunque ad un giusto **equilibrio tra libertà e disciplina**, in un rapporto di incontro tra due libertà, in cui viene consapevolmente accolto il rischio educativo della libertà del singolo.

Particolare attenzione e impiego di risorse vengono dati al tempo extradidattico, considerato tempo educativo, quali servizio di mensa, ricreazione, apertura anticipata e prolungamento, assistenza pomeridiana ai compiti; settimana dell'accoglienza e di attività ludico-didattiche nel mese di giugno: attività affidate prevalentemente a personale interno, che assicura la continuità dello stile scolastico e dei contenuti valoriali.

In tale senso anche la scelta del mantenimento della **cucina interna**, che consente di coniugare qualità e personalizzazione del servizio, in favore di un'**educazione alimentare sana, varia ed equilibrata**.

Numerosi e diversi, a seconda degli ordini, sono i sistemi di **valutazione** sia **del servizio** che **delle prassi scolastiche**: istituzionali, sistematiche, interne ed esterne, e di autovalutazione. Ciò consente di attivare progetti e percorsi di miglioramento annuali o triennali, al fine di mantenere/elevare gli standard di qualità.

Modena, li 15 gennaio 2019

La dirigente scolastica
Maria A. Piacentini

Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo?

Questa domanda non riguarda solo l'ambiente in modo isolato, perché non si può porre la questione in maniera parziale. Quando ci interroghiamo circa il mondo che vogliamo lasciare ci riferiamo soprattutto al suo orientamento generale, al suo senso, ai suoi valori.

Se non pulsa in esse questa domanda di fondo, non credo che le nostre preoccupazioni ecologiche possano ottenere effetti importanti. Ma se questa domanda viene posta con coraggio, ci conduce inesorabilmente ad altri interrogativi molto diretti: A che scopo passiamo da questo mondo? Per quale fine siamo venuti in questa vita? Per che scopo lavoriamo e lottiamo? Perché questa terra ha bisogno di noi?

Pertanto, non basta più dire che dobbiamo preoccuparci per le future generazioni. Occorre rendersi conto che quello che c'è in gioco è la dignità di noi stessi. Siamo noi i primi interessati a trasmettere un pianeta abitabile per l'umanità che verrà dopo di noi. È un dramma per noi stessi, perché ciò chiama in causa il significato del nostro passaggio su questa terra.

dall'enciclica Laudato sii di papa Francesco, §160